

GIOVEDÌ IN STAZIONE MARITTIMA LA GIORNATA CONCLUSIVA

## Ponte tra Trieste e Fiume con un “Mare di scienza”

**Un'occasione di confronto e di riflessione sulla diffusione della cultura. Un centinaio di studenti croati hanno partecipato ai laboratori**

Un ponte tra la nostra regione e la città di Fiume in Croazia grazie al progetto Un Mare di Scienza promosso dall'associazione triestina Centro Studi Dialoghi Europei, nato dalla coincidenza di due fatti: Trieste che con Esof sarà capitale europea della scienza nel 2020 e simultaneamente Fiume capitale europea della cultura. Giovedì 14 febbraio dalle 16.30 nella Sala Oceania della Stazione Marittima si svolgerà la giornata conclusiva del progetto finanziato con un bando Fvg per la diffusione della cultura scientifica e aperta al pubblico: un'occasione di confronto e di riflessione sulle sfide della diffusione della cultura

scientifica oggi alla presenza di alcuni esperti Vanni D'Alessio (Center for Advanced Studies South-East Europe Rijeka, Università di Napoli) e Benedikt Perak (Dipartimento Studi Culturali Università di Fiume). Sarà presente anche Stefano Fantoni (Presidente Fondazione Internazionale Trieste) e modera la giornalista Rai Daniela Picoi. Filo conduttore i laboratori ai quali hanno partecipato nei mesi precedenti un centinaio di ragazzi delle scuole superiori della regione e di Fiume. Si tratta nel dettaglio dei ragazzi che frequentano: il Liceo Scientifico Galileo Galilei e il Classico Linguistico Francesco Petrarca di Trieste, lo Slovenski licejski pol v Gorici – Polo liceale sloveno di Gorizia, il Liceo Caterina Percoto di Udine e infine la Scuola media superiore italiana Fiume - Srednja talijanska škola Rijeka. Gli studenti durante la mattinata del 14 visiteranno

alcune delle eccellenze scientifiche del nostro territorio: il Sincrotrone a Basovizza, la Fondazione ITS Alessandro Volta che offre Formazione Tecnica Superiore post diploma e infine la zona del Porto dove è più spinta l'applicazione delle nuove tecnologie e dell'informatica, ovvero la torre di controllo del Molo Settimo.

Spiega Stefan Cok presidente di Centro Studi Dialoghi Europei: «I ragazzi hanno partecipato a quattro laboratori condotti da altrettanti esperti con l'obiettivo di offrire loro l'opportunità di capire che argomenti apparentemente distanti possono in realtà interagire, come il teatro e la chimica o la fisica, dimostrando ai ragazzi grazie alla compagnia teatrale formata da giovani ricercatori I Topi da Laboratorio che attraverso l'arte si può ad esempio spiegare la scienza. Inoltre abbiamo stimolato i giovani - prosegue - a pensare a solu-

zioni pratiche in cui la scienza combinata alle nuove tecnologie possa cambiare la vita quotidiana delle persone ragionando insieme a loro su applicazioni in campo medico che aiutino a risolvere la quotidianità di persone con particolari patologie».

L'obiettivo del progetto era anche di orientamento in un Paese come il nostro che in generale continua a disertare le materie scientifiche mentre dati alla mano secondo Alma Laurea riferiti al 2017, il tasso di occupazione a cinque anni dal titolo dei laureati magistrali in ingegneria è pari al 90,1%, mentre la quota di disoccupati si ferma al 2,7% del totale. —

L. M.